



Gli interventi. Nel Milanese si contano 148 cantieri, di cui 69 nel solo Comune

Riqualificazione energetica In regione un cantiere su dieci è sostenibile

Il censimento
Humans&Data

Michelangelo Bonessa

La Lombardia si conferma tra le regioni più attive sul fronte della riqualificazione energetica con il 12% dei cantieri nazionali censiti tra il 2020 e il 2025, secondo quanto emerge dall'Osservatorio Riqualificazione Energetica condotto da Humans&Data su dati proprietari di Harley&Dickinson. La regione è terza per numero di interventi dopo Sicilia e Campania e, insieme alla Sicilia, guida la classifica per superficie complessiva riqualificata con 501.324 mq rinnovati.

Nel campione analizzato a livello nazionale sono stati esaminati 2.177 interventi, per un totale di 2,4 milioni di mq riqualificati,

con un risparmio medio di CO₂ pari a 25,16 kg/mq anno e un salto medio di 4,5 classi energetiche certificato dall'Attestato di Prestazione Energetica. Il risparmio economico medio stimato è di 12,1 euro al mq, equivalente a oltre 1.100 euro l'anno per un appartamento di 100 mq e oltre 1.800 euro per una villetta unifamiliare.

In Lombardia il miglioramento medio si attesta a 3,6 classi energetiche, un dato inferiore rispetto alla media nazionale ma coerente con la prevalenza di condomini oggetto di intervento nel Nord Italia. Il Mezzogiorno, che concentra il 61,6% dei cantieri italiani, registra infatti salti di classe più elevati,

mentre nel Nord gli edifici riqualificati si attestano più spesso nelle classi intermedie C e B.

Il dettaglio provinciale evidenzia una forte concentrazione nell'area metropolitana milanese. A Milano si contano 148 cantieri, di cui 69 nel solo Comune. Gli interventi riguardano in prevalenza 135 condomini, a cui si aggiungono 6 unifamiliari, 5 interventi con detrazione IRPEF legati al terzo settore e 2 interventi IRES relativi a cooperative a proprietà indivisa. Nel capoluogo il salto medio è di 3 classi energetiche.

Monza e Brianza registra invece 22 cantieri complessivi, di cui 3 nel Comune capoluogo. Gli interventi riguardano 20 condomini e 2 unifamiliari e segnano un salto medio di 4,5 classi energetiche, in linea con la media nazionale rilevata dall'Osservatorio.

A livello nazionale il 75,6% degli edifici prima degli interventi si collocava nelle classi energetiche più basse, con la classe F che rappresentava il 30,2% del campione. Dopo la riqualificazione oltre il 60,2% degli immobili si posiziona nelle classi A1-A4 e il 22,6% raggiunge la classe A4.

L'accelerazione degli interventi si è concentrata nel biennio 2021-2022, quando nove cantieri su dieci sono stati avviati grazie al Superbonus, poi rimodulato fino alla scadenza del 31 dicembre 2025. Secondo Anaepa Confartigianato, nel 2024 la fine del Superbonus ha determinato un calo del 22% negli investimenti per il recupero abitativo, come riportato nell'Osservatorio.

«In un Paese in cui quasi il 70% degli edifici residenziali è ancora classificato nelle tre classi con maggior dispendio di energia, è importante sottolineare il lavoro di miglioramento che è stato fatto negli anni dal 2020 al 2025», ha dichiarato Alessandro Ponti, presidente di Harley&Dickinson, commentando il rapporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risparmio economico medio stimato è di 12,1 euro al metro quadrato equivalente a 1.100 euro l'anno